

PROGETTO GRUPPI DI LAVORO DEL GAS

FINALITA' DEL GAS

Il nostro GAS visto retrospettivamente anche nella sua prassi di esistenza debba essere inteso come un gruppo collaborativi di persone che fanno delle scelte di acquisto collettive ponendosi in alternativa ai grossi centri di distribuzione.

Questa scelta è caratterizzante. Perché spiega in primo luogo la varietà merceologica soprattutto alimentare. Non ci rivolgiamo in altri termini a un target particolare di soggetti sociali o a definite categorie merceologiche, o a particolari ismi.

Questa scelta fa sì che il GAS tendenzialmente possa permettere di approvvigionarsi dei beni in tendenziale sostituzione rispetto al supermercato.

Le caratteristiche di acquisto e di formazione dei listini devono partire da qui. Rispetto di una certa varietà di scelte dentro un indirizzo che si muove nella direzione della sobrietà e di pacificazione con il mondo. Immaginandolo come progetto da costruire per gradi, restituendo ai produttori quello spazio di esistenza e ai consumatori quello spazio di graduale consapevolezza che la grande distribuzione ha loro tolto.

L'obiettivo del GAS non è allora una qualche forma di integralismo merceologico o associativo ma la costruzione di una rete di distribuzione di vicinato che si ponga in alternativa alla grande distribuzione.

Per "competere" in modo vincente sul piano della qualità e dei prezzi si avvale di attività volontaria, che altrimenti viene richiesta dalla grande distribuzione come cessione di tempo di un "fai da te" o di "self service" che in realtà è del tutto funzionale alla integrazione dentro il sistema privatistico.

Nel gruppo GAS il tempo messo disposizione non è un tempo etrodiretto ma risponde a un progetto di autonomia e di partecipazione trasparente al progetto.

In questo senso la varietà merceologica in un progetto possibile di vicinato può addirittura allargarsi soprattutto se il riferimento del progetto dovessero diventare persone con basso potere di acquisto.

Quest'ultima prospettiva non deve far decadere l'obiettivo della qualità. Che però non va commisurata su parametri troppo ristretti o troppo rigidi.

Per dirla con altre parole la scelta del biologico e del locale devono identificare il GAS commisurandosi agli obiettivi di cui sopra nella direzione dell'allargamento della rete locale e di vicinato.

COMMISSIONE LISTINO

Ha come obiettivo nella decisione di inserire nel GAS e nella rete di acquisto di mettere in relazione varietà/qualità dei prodotti con il prezzo.

I criteri da utilizzare per i singoli prodotti potrebbero consistere nella predisposizione di una scheda che rilevi in primo luogo:

-l'indispensabilità

-l'utilità

-la non utilità del prodotto

-le alternative a quel prodotto o le prassi alternative di consumo a quel prodotto.

Partendo da qui si potrebbero incrociare gli ulteriori parametri messi a punto dal Centro Nuovo Modello di sviluppo sia rispetto al prodotto che al produttore riassumibili nei concetti di sostenibilità ambientale e sociale. Con una doppia scheda una rivolta prima al prodotto e poi al produttore.

La duplice scheda dovrebbe essere poi coerente con una scheda organizzativa del gas che definisce alcuni parametri organizzativi a partire dal “decalogo del consumatore” eventualmente da ridefinire e a cui dovrebbero andare ad aggiungersi principi di autoproduzione-consumo individuali e collettivi.

Locale e biologico dovrebbero essere interni a questi principi organizzativi.

La qualità del prodotto, ad integrazione di test oggettivi del produttore/distributore o in sua assenza di dovrebbe essere testata da un gruppo di soci sulla base di principi soggettivi ma anche di una possibile competenza che i gruppi potrebbero formarsi sia dal punto di vista del gusto che dei parametri analitici da verificare.

Sarebbe quindi interessante lavorare su questi gruppi e sulla loro formazione.

Detto questo dovremmo poter disporre di un indicatore di qualità (o indicatori di qualità) che dovremmo mettere a confronto con il prezzo/i.

Il prezzo andrebbe valutato non solo dal punto di vista del costo variabile netto o lordo iva della singola unità di prodotto, ma messo in relazione ai costi fissi del gas o della rete, in particolare ai costi di trasporto e in particolare alla relazione tra quantità/volume acquistate e distanza che si rende più complessa quando non fa riferimento a un singolo prodotto o produttore e che richiede per verificarne la convenienza un'aggregazione con tanti altri prodotti.

Infine dovrebbe essere rilevante ai fini del prezzo un indice di rotazione di magazzino.

Detto questo la commissione listino si dovrebbe occupare di:

conoscenza di prodotti/produttori utilizzando tutte le fonti: conoscenza diretta dei soci in primo luogo, esplorazione in internet, partecipazione a fiere e mercati dell'economia solidale e alternativa, visite ai produttori in primis quelli locali.

Insomma il contatto con i prodotti che precedono l'immissione dovrebbe risolversi in un processo insieme relazionale e d'uso complesso e condiviso.

La commissione analizza quindi gli aspetti di qualità e di prezzo e decide infine di inserirlo nel listino. Magari in integrazione o in sostituzione ad altri.

La commissione ha poi il compito di pubblicizzare la scelta e il produttore nei modi possibili. Sito e non solo.

Altri compiti della commissione listino:

occuparsi del calendario della distribuzione e degli ordini

fare gli inventari del magazzino

essere operativa rispetto all'invio degli ordini dei soci

contattare e inviare gli ordini al produttore fornitore

fornire al gruppo operativo dei soci impegnati nella ricezione e negli ordini tutte le indicazioni utile alla gestione quindicinale (in particolare contatti con il trasportatore per la ricezione all'ingrosso al gas e i soci impegnati alla ricezione)

COMMISSIONE LAVORO E AUTORGANIZZAZIONE

Il lavoro e la collaborazione sono elementi indispensabili a un gruppo autogestito come il gas. Dovrebbe valere un duplice principio: l'assunzione a rotazione di compiti alti/direttivi e compiti bassi esecutivi da parte di ciascun socio.

Le aree funzionali del GAS potrebbero essere individuate in:

area amministrativa sociale
area amministrativa-contabile
area organizzativa informatica
area gestione magazzino
area sicurezza-igienico-sanitaria
area confezionamento-consegna

Area amministrativa sociale:

comprende: gestione documenti gas
verbali assemblee/verbali cda/verbali gruppi di lavoro
si occupa della gestione di informazioni e promozioni all'interno del GAS

Area amministrativa contabile:

comprende: gestione cassa soci/gestione contabile ordini/
gestione pagamenti fornitori mediante c/c
gestione iscrizione soci/una tantum/verifiche rinnovi

area organizzativa informatica: si occupa della progressiva integrazione e possibile allargamento della "informatizzazione" dei processi interni all'organizzazione. L'obiettivo è quello di ridurre il tempo di gestione/esecutività dei soci .

Ma oltre l'obiettivo di razionalizzazione il gruppo deve fornire un'interfaccia comunicazionale tra soci/soci e gas in modo che sia più bidirezionale possibile su tutti gli aspetti organizzativi e culturali del gas.

Area gestione magazzino.

Comprende : la ricezioni dei prodotti/secchi e freschi e relativa presenza e disponibilità.
La collocazione/ricollocazione dei prodotti negli appositi spazi o la creazione di nuovi spazi e installazione di eventuali strutture ricettive
Pulizia scaffalature magazzino e gestione vecchi/nuovi prodotti
Gestione dello scaduto secco.
Gestione dello sfuso al fine del prelievo del socio (vino, farine, malto, detersivi)

Area sicurezza-igienico-sanitaria

Si occupa di problemi di:

sicurezza interna al gas/gestione approvvigionamenti idrici/collegamenti
elettrici/sversamenti/incendi/disinfestazioni/collaudi strutture/riparazioni e manutenzioni

pulizia e igiene gas : con cadenza almeno quindicinale e con particolare attenzione ai servizi sanitari, alle attrezzature per il fresco, nonché alla pulizia pavimenti, alla gestione dei rifiuti umidi e secchi.

Rischio sanitario: gestione del processo di autocontrollo haccp con conferimento dell'incarico di responsabile e la relativa gestione delle criticità

Area confezionamento consegna:

Riguarda il confezionamento autogestito degli ordini freschi e secchi per i soci delle "filiali". Riguarda inoltre il confezionamento o la gestione del fresco per i soci che ritirano in sede. Offre supporti e disponibilità ai soci durante il ritiro sia nella gestione del fresco (formaggi e salumi, frutta e verdura, farine e legumi-sfuso) individuando dei responsabili alle operazioni

COMMISSIONE COMUNICAZIONE, PROMOZIONE, CULTURA

Favorisce la conoscenza e consapevolezza sulla vita del GAS (questo) e sulla sua promozione attraverso conferenze, opuscoli, partecipazione a trasmissioni e media, incontri pubblici e privati.

Colloca questa conoscenza-consapevolezza all'interno di un processo di RICERCA e RIELABORAZIONE culturale che ha per oggetto tutte le finalità dell'Associazione.

La Ricerca e la Rielaborazione culturale diventa fondamentale anche per capire la collocazione strategica del GAS e dell'Associazione in relazione ai cambiamenti economici, sociali e alle trasformazioni produttive e epocali dentro cui operare.

Promuove in tutti questi ambiti occasioni di formazione e autoformazione

Partecipa in rete con altri gruppi ad iniziative che siano conformi ai suoi fini.

E' particolarmente attenta nella condivisione con altri ad operare fuori da logiche che la vedano come attore subalterno ed etero-utilizzato

In particolare sembrerebbero a chi scrive specie per quanto riguarda la promozione di alcuni valori del gas quali il biologico e il locale muoversi su progetti operativi per:
mense scolastiche, pubbliche e ospedaliere biologiche
promozione dell'acqua di rubinetto e dell'acqua pubblica
promozione di negozi di vicinato (in accordo con comuni o cooperative sociali che si occupano di servizi domiciliari agli anziani)

promozione del car-pooling e car sharing

Più riflessivamente e più in generale: promuovere una cultura e una conoscenza della crisi economica, sui suoi effetti e sui suoi possibili esiti in relazione al ruolo che possono e devono avere le economie alternative, autogestionarie e del dono, anche in ambito informatico (wikinomics)

autoformazione e formazione agli strumenti finanziari e gestioni alternative del risparmio/denaro

promuovere l'idea vegetariana e l'idea di un contenimento dell'uso di carne come forma di riduzione del danno.

Promuovere un'idea della salute come modifica degli stili di vita alimentari e non alimentari nonché sanitari e come occasione di conoscenza di altre culture

COMMISSIONE BILANCIO

Propone lo schema di approvazione del Bilancio annuale

Predisporre un budget preventivo annuale.

Fornisce un monitoraggio quadri/semestrale del bilancio dell'associazione attraverso una apposita relazione

Vigila sulla corretta registrazione e tenuta delle scritture contabili in forma cartacea e telematica

Elabora tutte le informazioni che provengono dalla cassa (entrate e uscite), da chi è responsabile del pagamento dei fornitori.

Effettua l'inventario generale del patrimonio dell'associazione

Propone la quota associativa annuale e vigila sulla gestione e documentazione della stessa.

Definisce ai fini del recupero dei costi fissi e variabili l'obiettivo annuo percentuale del recupero tra costi fissi su costi variabili.

Dà indicazioni a chi deve immettere i prezzi in listino dei criteri di formazione (unici o differenziati) dei prezzi stessi

Si occupa degli aspetti fiscali e giuridici della Associazione.

Analizza i progetti di investimento e di gestione straordinaria delle spese.

Valuta i diversi progetti di acquisizione e/o locazione di nuovi immobili o di nuove e/o aggiuntive sedi.

Definisce dei budget di spesa per la manutenzione ordinaria e per la commissione cultura

Note conclusive.

Le Commissioni dovrebbero prevedere la presenza di uno o più membri del CdA.

Il ruolo di coordinatore delle commissioni dovrebbe essere estraneo al CdA

Al momento si potrebbe cominciare chiedendo al gruppo di Calolzio che ha già dato i suoi nominativi per i responsabili nelle commissioni di farsi promotori della loro attivazione in primo luogo sulla base di questo documento da mettere in discussione.

Le Commissioni dovrebbero essere costituite da un nucleo stabile di soggetti (zoccolo duro).

Ripensando a quanto discusso nell'ultimo CdA si potrebbe pensare di chiedere un interessamento a tutti i soci rispetto a quale/i commissione/i possono essere interessati.

Dopodiché dal gruppo degli interessati (ad essere informati) chiedere un impegno più stabile di partecipazione .

I soci possono richiedere in ogni caso di partecipare o essere informati su più commissioni.

Anche rispetto ai compiti concreti da assegnare ai soci, si dovrebbe distinguere tra alcune attività a tempo ed alcune funzionali trasversali a quelle descritte.

Nel mio caso sono impegnato su:

gestione cassa
gestione magazzino
gestione imballaggi e rifiuti
gestione sfuso
ecc...

Così potrebbe essere per altri.....

In questo senso lo schema che abbiamo approvato sui tempi a disposizione appare un po' rigido e andrebbe ripensato tenendo conto di scelte funzionali e trasversali:
per esempio che si occupa di controllo elettrico deve avere conoscenze specifiche, chi di informatica anche, chi di fabbro anche, idem per il falegname, o il meccanico, o l'idraulico
tutte competenze che sono al nostro interno e che potrebbero essere inventariate anche ai fini di una banca del tempo.

Quanto sopra è in forma di bozza da integrare per uno dei prossimi CdA.
Che io invierei per ora ai fini del suo arricchimento/articolazione al gruppo dei referenti di calolzio, agli ex membri del cda, a Paolo Trezzi per la funzione fondamentale svolta trasversalmente al Gas.

Domenica di S. Ambrogio 2008